Anno XX — Martedì 2 Marzo 1886 — Abbonamento postale — N. 52

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

SULLE RIVE DELLA PLATA

(Nostra Corrispondenza)

Buenos-Ayres, 20 febbraio 1886.

Dopo una navigazione che varia dai 18 ai 22 giorni, si scorge il Capo S. Maria, poi le coste di Maldonado leggermente ondulate, quindi l' Isola di Flores, e finalmente il Cerro, piccolo monte che giace isolato nella rada di Montevideo, e che si eleva circa 145 metri.

All' entrare nella rada, il panorama che si presenta non si può dirlo pittoresco, ma è un' assieme che piace, e che invita a gittarvi lo sguardo.

La città colle sue case bianche, le chie e colle cupole, e le guglie alquanto originali, più lungi alcuni monti e colline verdeggianti che si perdono in lontananza; il colore argenteo del Rio della Plata, la splendidezza del cielo australe, ed aggiungi a questo, la gioia di veder terra dopo una lunga navigazione, producono al viaggiatore un senso d' allegria, una curiosità, ed un' impazienza di toccare il suolo americano.

I vapori provenienti dall' Europa fanno scalo a Montevideo e quindi procedono per Buenos-Ayres, dove sbarcano la maggior parte degli emigranti.

Da Montevideo in 10 ore di navigazione attraverso il Rio si giunge a Buenos-Ayres; ed oltre ai vapori d'Europa, un buonissimo servizio giornaliero di eleganti vapori mette in comunicazione le due capitali.

È questo un tragitto, che riesce per lo più molto piacevole.

La confluenza dei due giganteschi fiumi, il Paranà e l' Uraguay, forma la grande baia del Rio de La Plata, che davanti a Montevideo ha una larghezza di 100 chilom., ed oltre ad essere il fiume più largo del mondo, è quello che dopo il Rio delle Amazzoni versa maggiore quantità d' acqua nel mare.

Le rive del Rio della Plata, e le isole, e specialmente alla confluenza del Paranà ed Uruguay, sono coperte da una rigogliosa vegetazione, ed offrono un' aspetto pittoresco oltre ogni dire. Maestose le boscaglie di piante di varie specie. Regnano ia gran coppia i peschi, che formano in certi punti fitte macchie. Anche il Seibo, (Erythrina-Cristagalli) vi florisce in tutta la sua pompa.

Quest' albero, ricoperto fittamente di spine, è di una mezzana grossezza, ha fiori purpurei, ed un legname dolce, che qui s' adopera per farne delle ciottole ed altri simili utensili. Le piante di Seibo formano talvolta macchie talmente fitte, che per entrarvi è giocoforza aprirsi la via colla scure.

Oltre alla svariata e ricca flora indigena, pochi anni or sono, furono introdotti in queste regioni diversi alberi originarii dell'Australia, che fecero una prova meravigliosa sviluppandosi rapidamente; ed oggi si ammirano boschi di Accacie, di Platani, di Pini, di Eucalipty ecc. ecc. Nè vi mancano i cedri e gli aranci, e frutta squisitissime di varie qualità, oltre ai fiori bellissimi e graditi all' olfato.

Nè vi mancano immense ed ubertose praterie dove pascolano migliaia e migliaia di buoi, di cavalli, ed altri animali.

Le regioni del Rio de La Plata giaciono sotto le medesime linee isotermiche del Capo di Buona Speranza e della Nuova Zelanda, godendo così d'un clima straordinariamente bello e salubre.

Il clima, il terreno atto a qualsiasi genere di produzione, il meraviglioso sistema idrografico, che si presta bene alla comunicazione colle regioni interne, offrono a queste contrade le condizioni più favorevoli alla colonizzazione.

Una prova di ciò sono il benessere e la floridezza che qui godono le colonie europee stanziate già da varii anni, e specialmente la colonia italiana.

Un' esposizione italiana che s' inaugura in questi giorni a Buenos Ayres, dimostra chiaramente, come gl'Italiani progredirono sempre, e seppero trarre profitto dei vantaggi che offre questo ricco paese. Lo vedremo più avanti.

Luciano Ostani

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 febbraio.

Giacchè si ha da parlare sempre della *situazione*, faccio anche questa volta un po' di bollettino, non da medico che sentenzia, ma da osservatore, che vede ed ode. Malgrado che il Giolitti ed il Sonnino abbiano attaccato con qualche serietà nel campo finanziario il Ministero, essi ebbero una efficace risposta dal Genala e dal Magliani. Efficace dico per chi pensa alla finanza e non per chi non ha in vista che il portafoglio per sè e per altri. Tuttavia chi può giurare sul voto di nessuno colla presente volubilità degli onorevoli? Però c' è qualcheduno, che comincia a pensare alle conseguenze di un voto di sfiducia sopra una tale quistione, e proprio adesso e con nessuna probabilità, d'avere un Ministero qualsiasi, non peggiore dell' attuale e non di passaggio per finire il carnovale, o se vuolsi anche la quaresima. Si comincia a vedere, che il nuovo trasformismo sarebbe impossibile, che nessuna delle *due* pentarchie vanno d' accordo nei loro capi, e che nessuno farebbe minori spese, ma anzi porrebbero all' incanto i loro favori. Quanta concordia ci sia nei diversi gruppi della Camera lo mostrano i trentacinque ordini del giorno, alcuni dei quali si cominciarono a discutere. La stessa *Rassegna*, che li passa in rassegna, dice che, codesto grosso numero è per sè solo la dimostrazione evidente della disorganizzazione totale ed universale dei partiti e dei gruppi, indizio della crisi parlamentare, che ci è sopra, meno avvertita, ma quasi più certa della crisi ministeriale, di cui a preferenza tutti si discorre.

Quello su cui contavano gli amanti della crisi era il malcontento dei contrarii alla perequazione, i quali speravano ancora di farla naufragare appunto producendo una crisi prima che la votasse il Senato. Ma *il vecchio* ne sa più di costoro. Tutt' altro che farla indugiare la discussione, come dicevano i suoi avversarii, egli spinse il Senato a a far presto; ed oggi la legge della perequazione fu votata ad una grandissima maggioranza tal quale era uscita dalla Camera dei Deputati. Non ci manca adunque, che la firma del Re perchè diventi esecutiva. Quindi tutti coloro, che speravano di mandarla a monte con una crisi, rimasero delusi; ed ora possono essere per lo meno indifferenti a produrre una crisi. Il cosidetto gruppo agrario vota per il Ministero. Questo fatto potrà anche sollecitare la fine della discussione attuale, che degenera sempre più in un pettegolezzo personale.

Io, al pari di voi, vorrei sempre nei governanti quella franchezza e determinatezza di condotta che obbligassero i molti a dichiararsi favorevoli o contrarii; ma devo dire il vero, che cogli attuali elementi della Camera e colle tendenze diverse dei gruppi, il De Pretis mostra una abilità straordinaria a passare incolume colla sua barca in mezzo a tanti scogli. Però vedo pur troppo, che dallo stato presente di dissoluzione dei partiti non è da ricavarne nessun buono augurio per l' avvenire.

La Rappresentanza nazionale non si trova più animata dallo stesso e grande scopo, diversificando soltanto nei mezzi; ma non solo vi si mostra in essa spesso il regionalismo, ma il personalismo, che non ha in vista che il suo, non già l' interesse generale. Mandate o voi provinciali una corrente di patriottismo intelligente a codesta Roma, perchè possa meritare il grado che occupa.

Gli agricoltori dell' Italia hanno pensato bene ad opinare, che s' abbia a rappresentare più e meglio a Montecitorio la classe a cui essi appartengono, Ma viceversa poi hanno fatto malissimo a chiedere, che si proteggano i cattivi produttori di frumento con dei dazii protezionisti. L' industria agricola si favorisce non già coi dazii protettori, cui si potrebbe essere costretti a levare domani, dopo averli oggi introdotti, ma col diffondere l' istruzione agraria tanto per i maggiori e minori possidenti, che per gli affittuali ed i lavoranti, coll'indicare e procacciare tutti i mezzi che possano aiutare nelle singole regioni ad un reale miglioramento, col creare insomma nei possessori del suolo l' abitudine di occuparsi di quella che dovrebbe essere la loro industria. Chi fa da sè, se non altro si paga della sua opera, ed ha una professione.

Si dissero delle buone cose sui vini; ed il De Cesare, che scrisse una bella memoria sulla esposizione di Anversa, mostrò anche come per essi e per altri prodotti italiani dovrebbero aprirsi dei magazzini là ed altrove. Ben detto!

Sapete quanti siamo adesso a Roma? Più di 365 mila. In pochi anni saremo il doppio di quelli che vi ha lasciato il Temporale. Figuratevi quanti nuovi interessi si crearono in questo centro, e se i nuovi Romani, e nemmeno i vecchi, sono disposti a tornare al *diebus illis*, come vorrebbero certi veramente imbecilli! Il più bello si è, che oramai vecchi e nuovi si vengono fondendo sempre più, com' era naturale. Ditelo anche a quelli, se ce ne sono fra voi, che rimpiangono ancora il passato.

V' invito a leggere nell' *Opinione* un articolo, ch' io credo sia del Luzzatti, sul contrabbando, che si fa dalla parte dell' Austria. Continuate a ripetere quello, che avete detto più volte sui depositi preparati per il contrabbando in tutti i villaggi che stanno oltre la linea di confine che taglia a mezzo il vostro Friuli. È proprio il Governo della nostra alleata, che favorisce il contrabbando a danno dell' Italia.

A proposito di Friuli, una vostra artista udinese, la Pantaleoni, fece un grande incontro nel *Faust*. Essa ora primeggia fra le prime cantanti d' Italia.

A TRIESTE.

Non giunse ancora la conferma imperiale della nomina dell'on. dott. *Bazzoni* a Podestà.

La locale I. R. luogotenenza ha sciolto la Società corale *Sinico*. Questa società si occupava solamente di canto e perciò questo scioglimento meravigliò tutti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta dell' 1.

Senato del Regno.

Si approva senza discussione la proroga del termine per l' estinzione dei debiti affrancanti le Terre nel Tavoliere di Puglia, e la costruzione dell' edificio che deve servire per la dogana e la capitaneria di Porto a Bari.

Discutesi ed approvasi il progetto relativo alle modificazioni nell' elenco dei boschi demaniali dichiarati inalienabili.

Si approva senza discussione la convenzione di Londra sulla garanzia del prestito egiziano.

Robilant prega che si discutano oggi gli accordi postali internazionali, stipulati a Lisbona e si approva senza discussione il relativo articolo.

Secondi sollecita la discussione del progetto sugli infortuni del lavoro.

Tabarrini dice che l' ufficio centrale, penetrato della gravità dell' argomento, spera di presentare presto la relazione.

Pierantoni chiede perchè non si discute la legge sull' istruzione superiore.

Saracco risponde che l' ufficio centrale compì il suo dovere; esso ricevette, ultimamente, alcuni emendamenti e fece conoscere il suo avviso; ora attende.

I senatori saranno convocati a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 5.30.

Camera dei Deputati

Riprendesi lo svolgimento degli ordini del giorno relativi alla questione finanziaria.

Guala svolge il seguente: La Camera, riconoscendo la necessità di con-

---

1 **APPENDICE**

STUDI STORICO-CRITICI
SULL'ARTE ANTICA

per l'ab. V. Tonissi

Origine e sviluppo delle Arti

I. — *Egizii.*

Allorquando consideriamo l' abbagliante spettacolo di una coltura così raffinata dall' industria e sapere, che nobilitano l' età nostra animata ad avanzare di scoperta in scoperta le sue conquiste sugli arcani in avanti celati dalla natura a' mortali; mentre il filosofo osserva attentamente gli sforzi dell'umano ingegno per accomodare i trovati della scienza agli usi del commercio e delle arti, e ravvisa che da tanto fulgore che ne esce in ogni punto del nostro mondo, avvalorarsi quella lusinghiera dottrina che va tuttodì predicando il progresso indefinito dell' umana specie, promettendo, non remoto il tempo avventuroso in cui un accordo comune dei sociali elementi dovrà condurre il beato regno di giustizia e di pace; tuttavia riflettendo al rotto costume e all' ardore di tante passioni e di tanti interessi religiosi e politici insieme, mi fanno dubbioso che forse nei disegni dell' eterna Idea che regge il creato; la carriera dell' umanità possa fermarsi nell' orbita sulla quale una esperienza irrecusabile d' un gloriosissimo passato, ce ne mostra aggirata finora la vita.

E' bensì vero che abbiamo per noi una forza potente, ignota agli antichi, e per aggiunta un ritrovato che non ha l' eguale la storia, ma nelle tendenze della razza umana troppo inclinata a' piaceri, e per nulla disposta ad una fede elevata, e in lotta con infiniti bisogni che la moderna civiltà ha sparsi nell' anima dei popoli; lo studio affannoso dell' umanità per procurarsi gli agi con qualsiasi mezzo, e la poca moralità che vi domina in tutti a causa di tante vergogne palesate da caste, che poco si curano del bene sacrificando tutto purchè si domini; i fatti presenti mi sono argomento pei fatti futuri, che la potente azione del pensiero umano lottando in oggi con una potenza che sparge oro e menzogne in ogni cuore, procederà vittoriosio sui campi immensi del mondo, ma dopo spaventose catastrofi che potrebbero essere impedite.

L' uomo è un essere di luce e di tenebre, di maestà e di pochezza, di vigoria e di debolezza, di perfezione e di errori: egli è un piccolo mondo, un mondo in miniatura, che tiene a suoi ordini una potenza che chiamasi *ragione*, Niuna cosa più chiaramente lo innalza sui suoi simili che la favella, la quale è l' espressione della sua anima agitata o tranquilla, ispirata od inerte; essa palesa la somiglianza che tiene con Dio, ponendo quasi in buon lume la bellezza, la virtù, e la potenza dell' anima. L' anima è un raggio di luce divina data per conoscere, per comprendere, per amare; l' intelligenza, frutto di questa facoltà, risiedendo nella *riflessione*, permette all' uomo di studiarsi, e di elevarsi fino a formarsi un concetto della Divinità; e interrogarla sul vero delle cose create, e di tutte le cose possibili.

Le facoltà intellettuali poi variano secondo l'età, il sesso, la costituzione, il carattere, il clima, le stagioni, i secoli, le nazioni, gli individui, la civilizzazione, i costumi, lo spirito, l'abitudine, il sentimento. Quando si comincia a studiare l'estetica, si resta sorpresi nel trovare che il *gusto* d' un individuo o d'un popolo è nelle diverse sue epoche variabile, parziale, incerto, capriccioso, eccessivamente mobile, particolarmente nell' individuo. Dove cercare dunque il buon gusto? A chi chiedere la regola, il criterio del vero, del bene, del bello? Ciò che Dio ha seminato nel tempo e nello spazio risponde perfettamente alla domanda, e l'uomo se vuole conoscerla e comprenderla, deve risalire col pensiero ancora più alto, e interrogare umilmente il suo divino Autore. Pascal scriveva, che la natura così ricca di perfeziona, perchè è l'opera di Dio, ha pure delle imperfezioni; ma l'ammettere l' imperfettibilità in essa sarebbe supporre perfettibilità di giudizio in noi; cosa impossibile; avendo l'uomo sempre bisogno di continuo studio, come dice Descuret (1), per concretare un giudizio che per quanto possa essere per noi tenuto esatto, manca tuttavia di quell' impronta di perfettibilità che sta soltanto nel suo Creatore.

Iddio adunque nel creare l' animo umano ha voluto far conoscere che Egli non trasse dal nulla una vana insussistente astrattezza, una cosa morta; ma una sostanza concreta e determinata, una forza governata da certe leggi e ricca di quelle sementi che ella dee schiudere successivamente e condurre a maturità e perfezione. Allorchè si afferma che il Creatore è il primo principio dei concetti estetici, non si esclude il concorso delle cagioni secondarie e cooperative che riseggono nell'uomo, ma non si rimuovono nè anco le occasioni concomitanti dal lato della natura, come Giobertì lo esprime nel suo libro del Bello e dell'Arte esteriore. (2).

(1) Le meraviglie del corpo umano.
(2) Del Bello Estetico.

L'aspetto e lo studio delle bellezze naturali educano quindi la fantasia dell'uomo mettendola in grado di produrre il Bello eccitato e ingrandito dalla fantasia, agente sovrumano sapientissimo e potentissimo, che supplisce al difetto della nostra cognizione. L'estro del poeta, del dicitore eloquente, dell'artista studioso, è una ispirazione divina negli ordini della natura; e sebbene l'arte genera l'arte, destando i valorosi ingegni, perfezionandoli e invitandoli a nobile emulazione; questi sussidi estrinseci sono cause occasionali non efficienti, perchè tutte le meraviglie naturali e artificiali del mondo non potranno mai ispirare una bella ode o un gentile dipinto, a chi non sia da natura disposto a esser poeta o pittore. Niuna cosa pertanto palesa più chiaramente la somiglianza dell'uomo con Dio che l'invenzione, ponendo essa quasi in buon lume la bellezza, la virtù, e la potenza dell'anima nostra: la cieca gentilità fu molto da compatire, se agli inventori di cose necessarie o commode al vivere umano, decretò sacrifizi ed onoranze divine; considerando essa l'inventore quale ente prossimo e quasi succedaneo alla ammiranda e incomprensibil maniera, che nel creare usa ad ogni momento l'Onnipotenza Divina.

(Continua).

tenere le spese pubbliche nei limiti delle sole urgenti necessità e di attuare le possibili economie per mantenere solido il bilancio e equilibrata la circolazione cartacea, passa alla discussione degli articoli.

Lugli svolge il seguente: La Camera, confidando che il Ministero saprà contenere le spese nei limiti della potenzialità del bilancio, ne approva l'indirizzo finanziario e passa agli articoli.

Chimirri svolge il seguente: La Camera non approva l'indirizzo politico e finanziario del ministero, passa etc.

Baccarini svolge il seguente: La Camera invita il Governo a rendere conto meno confusamente della propria amministrazione. Conclude dicendo che non sa preoccuparsi del disavanzo finanziario, cui facilmente rimedierebbero l'ingegno e l'abilità di Magliani e di De Pretis, ma del disavanzo morale, politico, creato dalla condotta di De Pretis.

Branca svolge questo ordine del giorno: La Camera, invitando il Governo a correggere l'indirizzo della pubblica amministrazione, a contenere le spese nei limiti delle entrate, passa ecc.

Levasi la seduta alle ore 6 e 15.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 28 febbraio. La Commissione della Camera per l'autorizzazione a procedere contro lo Sbarbaro, ha deliberato di proporre alla Camera di accordare l'autorizzazione, con riserva però che, ove la condanna fosse confermata, lo Sbarbaro non possa essere arrestato senza una nuova autorizzazione della Camera.

— Si smentisce la notizia che il deputato Luzzatti stia per pubblicare nella *Nuova Antologia* uno studio contro la politica finanziaria dell'on. Magliani.

Assicurasi che tutti i deputati del cosidetto Gruppo Agrario voteranno pel Ministero.

— La *Democrazia* ripete che l'estrema sinistra nella prossima discussione e nel voto politico si presenterà nettamente delineata dagli altri gruppi della Camera con idee e dichiarazioni esclusivamente sue.

— Il giorno 10 marzo si riunirà a Berna la Conferenza internazionale per la unità tecnica delle ferrovie.

— Oggi si è adunata la Commissione sul riparto dei 1000 chilometri di ferrovie.

— Stamane S. M. il Re ha firmato il decreto che istituisce una Commissione per compilare le disposizioni transitorie ed il regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli. La compongono i senatori Manfrin e Massarani, i deputati Cardarelli, Lualdi, Luzzatti, Pasolini, Pavesi, Trompeo e Vigoni, ed alcuni funzionari.

— Oggi alla Società geografica, davanti ad un eletto uditorio, l'ingegnere Angelo Luzzatti tenne un interessante Conferenza sullo Siam.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Il giorno 26 febbraio si commemorò a Vienna, al Club Austro-tedesco il 25° anniversario della costituzione del 26 febbraio 1861.

Il deputato dotto Plener fece la storia del costituzionalismo austriaco. Il suo discorso fu veramente liberale, concluse però col dire che le nazionalità non tedesche dell'Austria devono assolutamente riconoscere la supremazia dei tedeschi.

GERMANIA. All'ultimo ballo di Corte, l'imperatore cadde, riportando una contusione non grave al fianco sinistro, per la quale dovrà però riposare qualche tempo.

La Camera dei signori approvò, con voti 108 contro 13, la mozione Dernburg, promettente di appoggiare il Governo nella sua opera di colonizzazione.

FRANCIA. Il consiglio dei ministri si occupò dello sciopero di Decazeville, che è generale. Gli scioperanti tennero una riunione a Decazeville. I loro delegati dichiararono al prefetto che se le loro domande, cioè il rinvio dell'ingegnere Blazy e l'aumento degli stipendi, non saranno soddisfatte, si sforzeranno di far estinguere i fuochi.

INGHILTERRA. Londra 28. I giornali continuano ad occuparsi del processo Dilke. Alcuni lo attaccarono accanitamente.

La situazione di Dilke è intollerabile. Si crede che egli farà un viaggio all'estero.

— I capi socialisti ricomparvero ieri dinanzi al tribunale di polizia. Essi domandarono di citare a loro scarico alcuni testimoni, insistendo specialmente perchè sia sentito Henderson. L'affare è stato rinviato a lunedì.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

In un giornale inglese si leggeva di recente quest'annunzio:

« Miss Sarah Brow fa sapere al suo vicino di facciata Kent-Street, n. 15, che se persisterà a inviarle baci ed a guardarla col cannocchiale mentre si veste, essa sarà costretta a citarlo perchè la sposi. »

***

Sulla mostra d'un droghiere si legge un avviso così concepito:

Si prega di non confondere questa bottega con quella di un altro ciarlatano che è venuto a stabilirsi qui accanto.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Ai nostri lettori.

Non crediamo, che certe insolenze e false imputazioni del *giornale temporalista*, che venne dal di fuori a piantarsi ad Udine, dove una simile pianta non cresceva per vegetazione spontanea, meritino una risposta. Ma pure, per i nostri lettori, non per gli associati forzosi del foglio temporalista, che porge uno dei più brutti esempi di pretesi religiosi senza religione, crediamo conveniente di ristampare nel *Giornale di Udine*, che non offese mai le credenze di alcuno, quanto scriveva per *l'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia*, undici anni fa, quegli cui si vorrebbe offendere col titolo di *Nestore della stampa*, del quale egli si onora.

Si vedrà da questo scritto, come egli parlasse della libertà della Chiesa, che non deve farsi Stato e di quella dello Stato che non deve farsi Chiesa e delle loro relazioni pacifiche e concordanti per l'avvenire ed il bene del paese, e come egli consideri il presente e l'avvenire in relazione a tutto il passato dei medesimi ed alla storia dell'Umanità.

Il suo è un breve schizzo, che potrebbe diventare soggetto d'un'opera cui egli non farà, ma che pure anche in poche linee traccia la condotta cui reputa migliore in ordine alle idee, alle tendenze ed ai bisogni del tempo, considerandoli in generale per tutti ed un poco anche in particolare per l'Italia.

L'autore sottopone questo scritto alla considerazione di quelli che vorrebbero colla libertà la pace ed il progresso materiale e morale della Società, che attinse la civiltà moderna ai veri principii del Cristianesimo. Servirà poi esso anche di opportuna lezione ai Don Albertarii della stampa, che di certo non si correggeranno, perchè induriti nel volontario peccato, ma pure potranno vedere come certe materie si discutono con calma ed imparzialità, se si ha in vista il bene di tutti e non si mira soltanto ad interessi personali come altri.

I sette capitoli dell'opuscolo li verremo pubblicando in sette prossimi numeri del *Giornale di Udine*. Esso porta per titolo: *La parte dello Stato nelle questioni chiesastiche e specialmente dell'Italia. Discorso del dott. Pacifico Valussi.*

Concorsi. E' aperto il concorso a n. 70 posti di vice-segretario di ragioneria, di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami, i quali avranno luogo, *in quanto alla prova scritta*, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei giorni 1, 2 e 3 giugno prossimo venturo.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese *sopra carta bollata da una lira* ed essere *presentate alla Intendenza di finanza* della Provincia del rispettivo domicilio, *non più tardi* del giorno 15 aprile p. v., coi documenti infraindicati, e cioè:

a) atto di nascita, dal quale consti che l'aspirante ha compiuti anni 18 e non più di 30 di età;

b) diploma di licenza di un liceo o di un Istituto tecnico del Regno; avvertendo che coloro i quali ne fossero privi, dovranno comprovare formalmente di avere superato nel Regno un regolare esame *superiore*, nella gerarchia scolastica, a quello di licenza liceale;

c) certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio;

d) certificato di non incorsa penalità rilasciato dalla Cancelleria del tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

I certificati di cui ai §§ *c* e *d*, dovranno essere di data recente e ad ogni modo *non più remota di tre mesi*.

Coloro che già occupassero un impiego governativo, non presenteranno, a corredo della rispettiva domanda di concorso, che i seguenti documenti, cioè:

a) atto di nascita;

b) diploma di licenza liceale, o di Istituto tecnico;

c) tabella di servizio autenticata dal capo d'ufficio.

I concorrenti indicheranno presso quale Intendenza vogliono sostenere gli esami scritti.

— E' aperto il concorso a sei assegni di lire tremila ciascuno per istudii di perfezionamento in Università straniere per un anno, a cominciare dal 1° novembre 1886.

Possono concorrere solo coloro che abbiano conseguita la laurea nelle Università o negli Istituti superiori del Regno da un anno almeno e da non più di quattro anni, alla fine di aprile p. v.

Previa deliberazione della Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione, i detti assegni saranno dati di preferenza a quelli tra i concorrenti che, a giudizio della Commissione esaminatrice e della Giunta predetta, dimostreranno di avere una speciale attitudine a perfezionarsi nello studio delle seguenti discipline:

Pe la Facoltà di giurisprudenza:

1. Scienze dell'amministrazione e delle finanze;

2. Diritto romano studiato preferibilmente nella sua storia.

Per la Facoltà di medicina e chirurgia:

1. Igiene;
2. Parassitologia medica.

Per la Facoltà di scienze fisiche e naturali:

1. Embriologia comparata;
2. Petrografia;
3. Fisica sperimentale.

Per la Facoltà di filosofia e lettere:

1. Archeologia classica;
» Archeologia monumentale;
2. Antichità greche e romane;
3. Filologia classica.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali; e chiunque intenda prendervi parte dovrà, non più tardi del 30 aprile prossimo venturo, presentare domanda in *carta bollata da una lira* al Ministero dell'Istruzione Pubblica, unendo alla domanda stessa, oltre le memorie originali suaccennate, un certificato regolare, onde risulti aver egli conseguita la laurea da almeno un anno e da non più di quattro anni, e quegli altri documenti che, a suo avviso, possono valere a provare in lui un sufficiente grado di maturità negli studii, nei quali intende perfezionarsi.

Il concorrente dovrà nella domanda determinare in quale ramo delle scienze, in cui ottenne la laurea, intenda perfezionarsi, e descrivere in apposito elenco i titoli e i documenti uniti alla domanda stessa.

Industrie friulane. Tutti hanno potuto vedere, che nei pressi del nostro Tribunale, laddove esisteva sulla roggia uno di quei piccoli molini, che a poco a poco dovranno lasciare il luogo ai più grandi e perfezionati, sorse da ultimo un fabbricato, che si presenta al pubblico appena si esce dal portone di Via Manin, un tempo San Bortolomio; e molti sapevano, che si trattava di usare la forza idraulica per quell'industria delle *cornici dorate*, cui aveva fondato da anni tra noi il signor Bardusco, e di una nuova, che è quella dei *metri*, ch'egli studiava di fondarvi.

Difatti, mentre l'una si aveva già aperto un vasto mercato in molte parti d'Italia, l'altra pure è già in via di farsene uno per i varii centri del nostro paese.

Il signor Bardusco, che cominciò la sua carriera col pennello, soprattutto per l'ornato, seppe svolgere la sua attività nelle industrie e nei commerci, darsi un negozio, una tipografia, ed ora va ampliando una sua industria e ne introdusse una di nuova.

Abbiamo fatto una visita alla sua fabbrica, della quale pure si può dire che è fatta se non compiuta. Essa però è dotata di meccanismi di vario genere, tanto mossi dalla forza idraulica bene adoperata, come da quella dell'uomo per varie delle più fine operazioni. Abbiamo veduto seghe e pialle che vanno grado grado tramutando le tavole di abete in varie forme, che poi ricevono il colorito e la doratura, s'incartano, s'incassano, si spediscono, ed altre macchinette, le quali lisciano, tagliano, improntano i decimetri segnati e bollati come vuole la finanza e che si mettono quindi in commercio prontamente, tanto che sarà dovuto alla *Fabbrica di metri Bardusco di Udine*, se l'Italia avrà in casa quel piccolo strumento, che sta bene in tutti i negozii, in tutte le case ed ufficii e per così dire in tutte le tasche, dacchè anche l'uomo ha bisogno di sottomettere ogni cosa *pondere et mensura* senza bisogno di ricorrere all'estero.

Egli ha trovato un bravo meccanico nella persona del sig. Zamaro di Ajello, ed ha messo sotto la direzione di uno dei suoi figli la fabbrica ed il personale, che occupa già, tra uomini e donne, una quarantina di operai, e speriamo, che in appresso avrà da adoperarne di più ancora, quando ogni cosa sia compiuta, e l'industria dei *metri* come quella delle *liste per le cornici* avrà richiamato sopra di sè l'attenzione di tutte le cento città d'Italia.

Abbiamo visto con piacere, che anche qui, come in ogni altra cosa, l'operaio friulano dei due sessi impara presto l'arte sua, che sarà per essi di non piccolo profitto.

I tribuni del Popolo, che fanno la guerra al capitale ed incitano gli operai contro di esso e minacciano come Attila novelli quei borghesi, che cercano di dare un utile lavoro alle moltitudini, farebbero ben meglio a riconoscere il merito di chi si ha fatto il *capitale* colla *capacità*, che è un capitale anch'essa, anzi il primo, e con quell'attività che cerca il modo di occuparlo a vantaggio proprio e degli altri.

Ogni volta, che noi vediamo sorgere nel nostro Friuli, anche senza quel protezionismo cui altri invocano, un'industria novella, troviamo ragione di rallegrarci, anche perchè ciò torna in onore dei nostri compatriotti e fa vedere, che l'istruzione tecnica impartita nel nostro paese produce, come avevamo presagito, promuovendola, dei buoni effetti.

Un paese, per povero che sia, quando sa unire l'istruzione all'operosità produttiva, ha in sè medesimo i germi per darsi una futura agiatezza.

Il *metro* terminerà coll'essere la *misura* per tutti i paesi, per cui noi speriamo, che l'industria nuova di cui il *Bardusco* ha fornita la nostra città sia per fiorire.

Forse ne riparleremo in altro momento ed altrove. Intanto abbiamo il piacere di annunziarla a tutta l'Italia.

Quando avremo nella prossima estate ad Udine il Concorso agrario regionale, saranno molti che vorranno visitare anche questa, come le altre fabbriche friulane e certo acquisteranno una buona opinione del nostro paese.

Noi non siamo di quelli che invocano il protezionismo, perchè abbiamo fede in quelle industrie che nascono spontanee; domanderemmo però, che anche i *metri*, che vengono dal di fuori e specialmente dalla Francia, siano bollati al loro ingresso in Italia come lo sono i nostri, onde non si protegga indirettamente la produzione altrui. I nostri augurii al sig. Bardusco. P. V.

Un' opinione sul contrabbando, che proviene dalla Provincia di Verona, ci pare ancora più applicabile al nostro Friuli: ed è che l'*allargamento soverchio della zona di vigilanza*, oltrechè arrecare fastidii non pochi al commercio, *renda più difficile la sorveglianza degli agenti di finanza.*

Essi difatti, come noi abbiamo detto altra volta, devono trovarsi a custodire uno spazio molto maggiore, ciocchè renderà più facile ai contrabbandieri lo sfuggire alle ricerche dei doganieri sparsi su di uno spazio più esteso.

Finchè nel Friuli il confine sarà serpeggiante per i campi dove nessun ostacolo lo segna, e non si troverà almeno all'Isonzo, sarà impossibile impedire il contrabbando, amenochè non si possa collocare lungo tutta la linea un vero esercito di doganieri.

Ma al di là del confine il contrabbando è non già impedito, bensì favorito dall'Impero vicino nostro amico. Che peccato, che non abbiamo qualcosa con cui ricambiarlo!

Un vescovo contro il « Cittadino indiano » ed il suo direttore ab. Dal Negro. — Il vescovo tedesco di Fulda, mons. Kopp nel suo primo discorso alla Dieta dichiarò essere dovere di ogni suddito dell'Impero, *specialmente se prete, cooperare alla sicurezza della* **patria intera.** La capisce, o Reverendo, che vorrebbe dividere di nuovo la *patria italiana*, perchè ne avesse un pezzo chi professa di non avere patria, perchè la sua è il mondo?

Denaro rinvenuto. Ieri sera due cittadini consegnarono all'ufficio Vigilanza urbana un portamonete con entrovi pochi centesimi, stato da loro rinvenuto in via Manin.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di febbraio 1886.

Alla stagionatura;

Greggie colli	N. 54	K. 5110
Trame »	» 16	» 1255
Totale	N. 70	K. 6365

All' assaggio:

Greggie	N. 109
Lavorate	» 24
Totale	N. 133

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 28 febbraio 1886.

XII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	70,003.24
Effetti scontati	»	1,336,808.68
Antecipazioni contro depositi	»	55,229.—
Valori pubblici	»	1,277,378.74
Debitori diversi senza spec. class.	»	5,859.09
» in Conto Corr. garantito	»	279,006.90
Ditte e Banche corrispondenti	»	390,990.06
Agenzia Conto Corrente	»	39,867.49
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammort.)	»	3,312.77
Depositi a cauzione di C. C.	»	476,075.15
id. id. antecipaz.	»	68,260.72
id. id. dei funzion.	»	35,500.—
id. liberi	»	37,530.—
Valore del mobilio	»	1,070.—
Totale Attivo	L.	4,1[illegible]8,581.74
Spese d'ordinaria amministrazione L. 5,339.10		
Tasse Governative » 1,921.02	»	7,260.12
	L.	4,115,841.86

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva » 116,277.85	»	316,277.85
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	40,807.90
Depositi a risp. L. 174,472.81		
Id. in Conto C. » 2,822,516.83		
Ditte e B. corr. » 91,381.39		
Creditori diversi senza speciale classificazione » 22,935.88		
Azion. Conto dividendi » 5,793.96		
Assegni a pagare » —.—	»	3,117,100.87
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	544,335.87
Detti a cauzione dei funzionari		35,500.—
Detti liberi	»	37,530.—
Totale Passivo	L.	4,091,552.49
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 9,381.92		
Risconto e saldo utili esercizio precedente » 14,907.45	»	24,289.37
	L.	4,115,841.86

Il Presidente
Ing. Angelo Morelli-Rossi

Il Sindaco
Ing. Raimondo Marcotti

Il Direttore
Omero Locatelli

Bollettino statistico del mese di gennaio 1886. — *Popolazione.* Nati vivi legittimi maschi 43, femmine 43, illegitt. m. 2, f. 1, esposti m. 1, f. 4, nati morti legit. m. 2, f. 1, illegit. m. 1, f. 0. Totale m. 49, f. 49. Morti celibi m. 40, f. 19, conjugati m. 7, f. 3, vedovi m. 2, f. 13. Totale m. 49, f. 35.

Matrimoni. Fra celibi 13, fra vedovi e nubili 0, celibi-vedove 0. Totale 13, dei quali sottoscritti dai sposi 7, dal solo sposo 4, dalla sola sposa 1, non sottoscritti 1.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 20, f. 21; in altro Comune del Regno m. 14, f. 14; all'estero m. 0, f. 0. Totale m. 34, f. 35.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 24, f. 23, da altri Comuni del Regno m. 16, f. 18, dall'estero m. 1, f. 1. Totale m. 41, f. 42.

Macellazione, Buoi 92 per kilog. 30176, tori 4 per kilog. 1600, vacche 80 per kilog. 16320, civetti 1 per kilog. 204, vitelli 783 per kilog. 22007, suini 330 per kilog. 44550, castrati 20, pecore 40.

Contravvenzioni. Polizia stradale 5, sanità 4, sicurezza pubblica 8, annona 5, vetture 3, posteggio 1, altre in genere 1. Totale 27.

Giudice conciliatore. Concilizioni 6, cause abbandonate o transatte 115, cause conciliate all'udienza con verbale 00, sentenze proferite in contradditorio 6, sentenze proferite in contumacia 5, cause in opposizione 00, cause in opposizione a sentenza 00.

Un orologio volato. Ieri verso le ore 7 pom. all'osteria Anderloni in via Rialto la moglie del proprietario fu colta da svenimento. Qualche momento dopo essersi riavuta s'accorse che le mancava l'orologio e la catena d'oro. Chi fu il ladro? Tre erano le persone presenti, cioè: zia, nipote ed un altro. La luce si farà, e chi vivrà, vedrà.

Un altro fortunato che non sapeva di esserlo. Mediante il servizio gratuito di verifica generale dei prestiti a premi fatto dalla ditta *Fratelli Croce fu Mario* di Genova, venne in questi giorni comunicato al sig. P. D. di Catanzaro la bella vincita di lire 50,000 fatta da lui nel Prestito Barletta, fino dall'agosto 1881. Premio interamente ignorato dal fortunato proprietario della Cartella e che sarebbe andato interamente perduto stando per scadere in prescrizione.

Fu rinvenuto e depositato presso l'Ufficio Municipale un orologio d'argento.

Circolo Artistico Udinese. Si avvertono i signori soci che questa sera alle ore 8 presso la sede sociale ha luogo il preannunciato trattenimento famigliare.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Riuscitissimo il trattenimento di iersera. Bellissima l'idea di tenere una *conferenza* (??) sul tema: *Come si possa accoppiare Tersicore a Talia.* Il brillante scherzo comico venne sostenuto con brio e vivacità e fece smascellare dalle risa il numeroso uditorio. Poi si cominciò a ballare e si continuò con fervore fino all' 1 1[2 circa.

Veglione al Minerva. Abbiamo inteso a dire ieri sera nei pubblici ritrovi, che all'ultimo veglione del nostro Minerva, verranno qui a Udine parecchi triestini, i quali porteranno seco dei splendidi costumi da maschera.

Abbiamo voluto assumere informazioni al riguardo — dalle quali risulterebbe proprio vero quanto sopra si disse.

C'è dunque da prevedere fin d'ora che l'ultimo veglione del Minerva, riuscirà brillantissimo.

Il prof. cav. Giulio Andrea Pirona, il dott. Venanzio Pirona, Anna Pirona Pari, Silvia Pirona Tomadoni, Maria Pirona, Alba Venanzio Bergamo, il dott. Riccardo Pari, e Giuseppe Tomadoni annunciano la morte oggi avvenuta della rispettiva moglie, madre, sorella e suocera

Teresa Pirona nata nob. **Venanzio**

I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr. nella Parrocchia di S. Nicolò alle ore 10 antim. partendo dalla Via del Sale n. 24.

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 1 marzo 1886.

Teresa Venanzio-Pirona.

Dopo lunga e penosa malattia si è ieri estinta l'ottima signora *Teresa Venanzio* consorte al professor Andrea *Pirona*, col compianto di quanti conoscevano l'egregia donna e ne ammiravano le virtù.

Figlia ad un distinto letterato, l'autore della *Callofilia*, essa si era unita in matrimonio ad un uomo di scienza quale è il nostro amico Pirona.

Come figlia e sorella tale essa fu moglie e madre sempre affettuosa, premurosa, dolce, bella della sua bontà ed educatrice con essa. Irradiava attorno a sè l'amore come una luce calma e serena, attraente, che armonizzava gli affetti e gli atti di quanti la circondavano. Quale visse tale morì e volle, dicendolo, spirare nelle braccia del suo figlio Venanzio, chiamato da Reggio di Calabria per darle l'ultimo addio. Presaga della sua fine cercava d'infondere negli altri, che non potevano assuefarsi ad una prossima inevitabile sventura, quella fermezza di chi senza lagni accetta il suo destino.

Ma così non era una sua nipotina, figlia all'ottima sua Anna Pari; la quale svegliandosi notturnamente si abbandonava al pianto, perchè, disse, *una voce* le aveva annunziato la morte della povera nonna.

Ed una voce, dirà a te, o spirito gentile, a te o Teresa modello di domestiche virtù, che educano le famiglie, che la preziosa eredità d' affetto che tu lasci è raccolta e trasmessa già nei figli de' figli, che la custodiranno e la trasmetteranno alla loro volta e perpetueranno la tua memoria immortale. Ed è proprio questo e nessun altro il conforto per chi resta, ed al quale partecipano anche gli amici, che condividono il dolore d' una perdita immatura.

P. V.

La signora **Teresa Pirona** nata **Venanzio** dopo lunga insidiosa malattia questa mattina rese l'anima a Dio.

La vita sua di dieci lustri fu una continua soave armonia delle più sode virtù. Dotata di molta rettitudine ed acume, fu modesta fino a nascondere la svariata coltura che aveva raccolta collo studio e colla convivenza di persone dotte. Cortese, benevola, dolce verso quanti le si accostavano fu amantissima della semplicità. Suo sacrario era la famiglia e si occupò più de' suoi, che di sè stessa. Attinse dalla fede in Dio la rassegnazione nelle sventure che la colpirono e partecipò schiettamente alle gioie ed amarezze altrui.

Esempio alle figlie, alle spose ed alle madri, la sua dipartita lascia profondo dolore in tutti i conoscenti, e ciò possa servire di qualche lenimento al desolato marito ed ai figli suoi che ricorderanno sempre la perdita di una donna ornata di tante virtù.

Udine 1 marzo 1886.

G. Gropplero

Teresa Venanzio-Pirona

Carissimo Venanzio,

La triste nuova della perdita della tua buona mamma ci ha dolorosamente colpiti. Compresi dello stato dell' animo tuo dinnanzi al vuoto che la morte ha creato intorno a te ed ai tuoi cari, abbiamo diviso intiero il tuo patimento.

Sappiamo che nulla vale a lenirlo, ma se mai il pensiero che gli amici tuoi non ponno in questo momento staccarsi da te e dalla memoria della tua mamma, fosse un conforto; noi te lo offriamo con quel cuore che tu conosci.

Udine, 2 marzo 1886.

E. D. - M. B.

Teresa Venanzio-Pirona

Mite, affettuosa, benefica, intelligente, senza fasti, senza vanti, quale apparve, tal fu **Teresa Pirona** la vera edificatrice della sua casa, la donna biblica di cui la sparizione immatura da questa terra non è solo uno strazio domestico al quale manca ogni umano conforto, ma un lutto per la città che toglie cospicuo esempio da quelle riposte virtù che sono note a tutti tranne a se stesse. Intorno alla savia moglie, alla madre a nessuna seconda irradiava un' atmosfera di pace e di amore, che avvolgeva dolcemente la famiglia ora infelicissima e lo stuolo dei congiunti, e degli amici più intimi. Nell' angoscia dell' animo, parrà loro di udire, come nel sonno, la dolce voce della perduta **Teresa**, vederne la persona, mattiniera e sempre sollecita, aggirarsi per la casa, nido delle sue gioie e dei suoi dolori, più assai curante degli altri che di sè; e volesse il cielo che da quel sonno non dovessero, i poveretti, svegliarsi giammai!

Udine, 1 marzo 1886.

L' amico G. O. B.

La nob. signora **Teresa Venanzio-Pirona** dopo lunga e penosa malattia, dopo angosciose alternative di speranze e di trepidazioni, ieri, sul mezzodì, esausta di forze, quasi componendosi a placido sonno, spirò.

Era l'Angelo della sua Famiglia, aveva il sentir fine, delicato; il fare semplice, schietto e pur dignitoso; la parola misurata, giusta e, all'occorrenza, incisiva,

Quell'occhio bello, sereno in cui brillava tanta dolcezza d'affetto, quell'essere tutto per gli altri, nulla per sè, quella rara fortezza d'animo, d'issimulata sotto le modeste apparenze della rassegnazione, dicono come la sua indole mite sapesse trasformarsi in operosa, indomabile energia quando gravi circostanze impegnassero il suo alto sentimento di donna e di madre.

Tutta dedita alla sua casa era come il fiore nascosto, che diffonde all'intorno la soave fragranza del suo profumo.

Non si può pensare, senza un senso di profonda pietà, allo strazio desolante dei suoi Cari Derelitti; Essi, che l'amavano, che la idolatravano tanto! Essi, cui il solo vederla era consolazione e gioia. Oh! piangete, piangete: molti, molti piangono del vostro pianto e sentono il vostro lutto. Possano le lagrime esservi un sollievo, giacchè non vi è umano conforto per voi.

Nel culto pio, perenne della sacra memoria di Colei, che piangete, troverete, col tempo, un qualche balsamo al vostro dolore.

Udine, 2 marzo 1886.

C.

TELEGRAMMI

Roma 1. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo della legge di perequazione.

Roma 1. Oggi il treno da Genova giunse con un ritardo di tre ore causa un deragliamento a Campiglia Marittima. Un macchinista rimase ferito. Nessun' altra disgrazia.

Ancona 1. Gli operai ferroviari stamane ripresero il lavoro. I quattro arrestati furono liberati.

Madrid 1. L'*Epoca* avendo dichiarato che gli Stati uniti ponevano difficoltà all' arbitrato della Spagna circa il conflitto fra Italia e Columbia, la *Corrispondencia*, organo ministeriale, risponde che il governo spagnuolo ricevette da Washington cordiali felicitazioni per l' offerta mediazione.

Londra 1. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Porta è informata che l' Austria concentra truppe in Bosnia ed Erzegovina, per entrare immediatamente nella Serbia, in caso d' insurrezione contro Re Milano.

Madrid 1. Le sentinelle del forte Galeras, a Cartagena, tirarono contro degli individui che gironzavano intorno ad esse. Fatte delle ricognizioni attraverso le roccie vicine, nulla fu scoperto. E' probabile che fossero dei contrabbandieri.

Malta 1. Il *Tamar* avente a bordo il duca di Edimburgo, è arrivato; partirà domani per Suda.

Buda-Pest 1. La scorsa notte scoppiò un incendio sul tetto delle sale del Ridotto. La folla, numerosa, si allontanò in perfetto ordine; nessun incidente.

Decazeville 1. Un battaglione è arrivato. La compagnia fece conoscere le sue decisioni definitive. Se non accetteransi abbandonerà l' esercizio delle miniere. I delegati minatori, benchè recedano da alcune pretese anteriori, rifiutano di sottomettersi a tali condizioni.

Parigi 1. Camera — Cassagnac attacca vivamente la elezione di Blanc-Subè a deputato della Concincina. L'elezione di Blancsubè fu convalidata, nonchè la elezione di Ardeche. La seduta è sciolta.

Vienna 1. Smentiscesi la notizia che delle difficoltà siano insorte fra la Serbia e la Bulgaria; l'armistizio è in vigore fino a che sia denunziato.

Bukarest 1. Mijatovich non ricevette alcuna nuova istruzione dalla Serbia e persiste a respingere la redazione della proposta in causa delle parole sulle relazioni d'amicizia che vorrebbe cancellate.

Parigi 1. Rouvier partirà domani per Roma.

Algeri 1. Un incendio ha distrutto il teatro di Orléansville.

MERCATI DI UDINE

Martedì 2 marzo 1885.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	10.40	11.10	All'ett.
Id. Giallone com.	»	12.—	12.20	»
Id. Cinquantino	»	9.25	10.10	»
Id. Pignoletto	»	—.—	—.—	»
Id. scartino	»	—.—	—.—	»
Segala	»	—.—	—.—	»
Frumento	»	—.—	—.—	»
Avena	»	—.—	—.—	»
Lupini	»	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	—.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	1.65	1.70	Al kilo
» del monte	»	1.80	1.90	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.20	1.30	Al kilo
Galline »	»	1.00	1.05	»
Pollastri »	»	1.20	1.30	»
Oche (vive »	»	—.—	—.—	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	—.—	—.—	»
Polli d'india (femmine	»	1.00	1.10	»
Polli d'india (maschi	»	—.90	1.00	»

Uova.

Furono vendute 30000 uova da L. 48 a 50 il mille.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	7.75	6.20	Al q.
» » II »	»	5.60	5.00	»
» della Bassa I »	»	0.00	0.00	»
» » II »	»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	»	4.20	4.30	»
Erba Medica	»	7.40	7.75	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.35	2.50	Al q.
Legna (in stanga	»	2.20	2 35	»
Carbone (I qualità	»	6.30	7.00	»
Carbone (II »	»	5.70	6.00	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico.

1 marzo 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	751.0	750.1	750.1
Umidità relativa .	50	41	54
Stato del cielo . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	E	SW	E
Vento (veloc. chil.	2	3	9
Termom. centig. .	0.9	4.7	—0.2

Temperatura (massima 5.7 / minima —2.8

Temperatura minima all'aperto —4.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1 marzo

R. I. 1 gennaio 98.— — R. I. 1 luglio 95.83
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	200.—	a	200.3[8
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 1 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	691.25
Londra	25.08 —	Banca T.	—.—
Francese	100.22 —	Credito it. Mob.	952.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.07 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 2 marzo

Rend. Aust. (carta) 85.80; Id. Aust. (arg.) 85.85
Id. (oro) 113.60
Londra 126.10; Napoleoni 10.01

MILANO, 2 marzo

Rendita italiana 5 0[0 97.75 — serali 95.—
Marchi 123 1[2 l' uno.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 871 (2 pub.)

R. COMM. DISTRETTUALE DI TOLMEZZO

Avviso di concorso.

A tutto il 31 marzo p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medico-chirurgica consorziale tra i due Comuni di Forni di Sopra e Forni di Sotto in questo Circondario, libero all'eletto di fissare la sua residenza nell'uno o nell'altro di detti Comuni.

La popolazione dei due Comuni, cui il professionista deve indistintamente prestar assistenza, somma a 3444 abitanti.

Lo stipendio è fissato in lire 3500, pagabili in rate mensili posticipate. Di queste lire 2700 sono a titolo di stipendio; e lire 800 quale indennizzo pel mezzo di trasporto, essendo fatto obbligo all'eletto di tener costantemente un cavallo.

Havvi inoltre un compenso per le vaccinazioni.

I concorrenti potranno presentare le loro istanze d'aspiro tanto al protocollo di questo Commissariato, quanto a quello degli Uffici Municipali dei due consorziati Comuni, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita:
b) Certificato di buona condotta:
c) Certificato di sana costituzione;
d) Patente d'esercizio.

La nomina è di spettanza dei rispettivi Consigli Comunali, durerà quattro anni e l'eletto dovrà assumere le sue mansioni entro 15 giorni dalla data di partecipazione della nomina, uniformandosi poi a tutte le prescrizioni portate dal relativo capitolato d'oneri ostensibile nelle consuete ore d' Ufficio presso questo Commissariato.

Tolmezzo 20 febbraio 1886.

Il Commissario Distrettuale
DE TOMI

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE a VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE a PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE a TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci